

LA REGOLA BENEDETTINA E IL MANAGEMENT

Ho sempre nutrito una certa diffidenza verso gli accostamenti tra grandi personaggi della storia e il management: Napoleone per il business, Machiavelli e la strategia, Gandhi e la gestione delle persone... Titoli che riempiono gli scaffali di management e che fanno riflettere: come si comporterebbe Napoleone di fronte alla complessità della digital transformation o alla rivisitazione della supply chain? Machiavelli riuscirebbe a capire quali sono i target strategici da colpire per il lancio sul mercato di un nuovo prodotto b2c? E ancora, Gandhi cosa ci insegnerebbe sul tema delle relazioni industriali o del change management? Certo, direte voi, l'approccio deve essere metaforico, un'astrazione che possa attingere saggezza e insegnamenti dai grandi della storia. Però, spesso, questi tentativi sono forzati e si fa fatica a coglierne la vera utilità.

Con lo stesso approccio critico ho iniziato la lettura di **Amministrare con sapienza. Regola di San Benedetto e management** (Maria Cristina Bombelli, GueriniNEXT editore, 175 pagine). Come è possibile confrontare il mondo delle organizzazioni aziendali e quello di un monastero benedettino arroccato sulla montagna di Montserrat in Spagna? In realtà, guardando a precedenti pubblicazioni, di libri che accostano regola benedettina e mondo manageriale ne sono stati scritti diversi.

Citiamo ad esempio *L'organizzazione perfetta. La regola di San Benedetto. Una saggezza antica al servizio dell'impresa moderna* (di Massimo Folador, GueriniNEXT editore) oppure *Ora et labora. La regola*

benedettina applicata alla strategia d'impresa e al lavoro manageriale (di Paolo Bianchi, Xenia editore). Possiamo affermare quindi che il "Prologo" insieme ai settantatré "capitoli" che costituiscono la Regola dell'Ordine di San Benedetto (o Regola benedettina) sono ancora oggi fonte di ispirazione, nonostante

San Benedetto da Norcia le abbia scritte nel 534 d.C.

Questo libro di Maria Cristina Bombelli contestualizza ulteriormente l'ambito di applicazione della Regola e la cala nella gestione quotidiana, amministrativa, gestionale di un convento. Convento che gestisce attività liturgiche, formative, iniziative editoriali e l'organizzazione di convegni. Di fatto quindi una pmi e, come tale, sottoposta a simili problematiche organizzative e gestionali.

Diversi i temi trattati in questo libro, dove si parla di leadership, obbedienza, gestione delle persone e del potere. Interessante come viene affrontato il passaggio di ruolo: la promozione ad abate. Un ruolo manageriale con responsabilità crescenti che sottopongono l'individuo di fresca nomina ad affrontare nuove difficoltà, ostilità e incertezze che scatenano riflessioni sulla propria capacità di essere all'altezza della nuova sfida. Istruttivo leggere cosa la Regola prescrive a chi assume il ruolo di "capo". Prescrizioni utili anche a un neo-manager, che così come "un abate degno di governare il monastero deve sempre ricordarsi del titolo con cui viene chiamato e confermare con i fatti il suo nome di superiore".



Leggi e commenta le recensioni sul portale **Manageritalia** sotto la categoria **Management > Letture per manager**